

Mondo operaio e industriali sul palcoscenico del Regio

"Diagramma circolare" di Bruni Tedeschi, in scena venerdì sera, con un gruppo di famosi attori - Sarà un esempio di "teatro totale"



Claudia Giannotti impersona la figlia dell'operaio

L'opera lirica affronta la lotta di classe. Nobili e re, artisti e cortigiane, eroi e eroine del melodramma «classico» hanno ceduto la scena del Regio ad una famiglia di operai e ad un capitano d'industria che raccontano in contrappunto, le varie fasi del ciclo storico-economico tra la fine della prima guerra mondiale e lo scoppio della seconda. Il «Diagramma circolare», del compositore torinese Alberto Bruni Tedeschi, si sviluppa in sei tappe: produzione, superproduzione, crisi, dittatura e armamenti, guerra e rovina. Al termine del ciclo si ritorna al punto di partenza e la tragedia si ripete puntualmente. L'opera ha quasi 20 anni, ma

la scientificità dell'indagine e il monito che ne scaturisce rimangono attualissimi. Cominciata nel '53, fu compiuta nel '59, anno in cui venne rappresentata al Festival di musica contemporanea di Venezia con la direzione del maestro Nino Sanzognò, presente anche nell'edizione torinese. «Diagramma circolare» andrà in scena al Regio venerdì sera nel programma dell'estate teatrale torinese.

Temi sociali scottanti, esecuzione musicale difficilissima, elaborazione scenica complessa. Secondo il regista Filippo Crivelli si tratta di «un grande spettacolo che catturerà l'attenzione anche del pubblico lirico più tradi-

zionale». Due proiettori cinematografici, sei macchine per diapositive, tre grandi schermi che compaiono e scompaiono, un palcoscenico in continuo movimento, grandi carrelli che trasportano l'intero coro sono i mezzi spettacolari usati dal regista nel tentativo di proporre un esempio di «teatro totale», con tutti gli strumenti espressivi creati per la rappresentazione audiovisiva. «L'azione si svolgerà in una serie di "flashes" brevissimi che rappresentano gli episodi salienti della vicenda. — spiega Crivelli — Molte scene si vedranno simultaneamente grazie anche alla disponibilità di un palcoscenico modernissimo come quello del Regio. I film li abbiamo realizzati usando un ampio materiale fotografico dell'epoca: la guerra, le fabbriche, Wall Street, l'ascesa di Hitler. Verranno proiettati per illustrare i vari periodi storici, spesso in "contrappunto" con la musica eseguita dall'orchestra».

I protagonisti sono un operaio, sua moglie, il figlio e la figlia. L'antagonista è il presidente dell'industria dove l'operaio lavora. E' la rappresentazione del tipico conflitto sociale tra capitalismo e proletariato. Il secondo soccomberà ancora una volta di fronte alle inesorabili leggi economiche che regolano l'industria. Dopo il crollo di Wall Street l'operaio si uccide, incapace di sostenere il peso della famiglia. La crisi, la dittatura, la guerra. Il figlio verrà ucciso dalla polizia. La madre e il presidente resteranno vittime di un bombardamento. Unica superstite la figlia, ma la sua volontà è distrutta, incapace ormai di reagire agli avvenimenti. E il ciclo ricomincia da capo. Seduto ad un tavolino, sul bocascena, un «conferenziere» (Tino Carraro) commenta con fredda razionalità i fatti che accadono. Imparziale, disumano, egli illustra la continuità del «Diagramma circolare».

L'opera è in massima parte recitata. Carlo Hintermann, Lina Volonghi, Gabriele Lavia, Claudia Giannotti, sono i componenti della famiglia operaia; Enzo Tarascio (anche lui «superstite» dell'edizione veneziana) è il capitano d'industria. Le parti cantate sono soltanto due, affidate ad un trio (tenore, baritono, basso): nella prima alcuni agenti di cambio annunciano il «black day» della borsa americana, nella seconda i professori di statistica prevedono lo scoppio della guerra mondiale.

«Un allestimento che è costato a tutti molto impegno e fatica — dice il regista —. In meno di un mese abbiamo dovuto far funzionare una macchina complicatissima. Avevo appena finito di fare il "Ballo Excelsior" alla Scala quando ho accettato questo lavoro e credevo che oltre quello non si potesse arrivare. Adesso posso dire che era uno scherzo in confronto al "Diagramma circolare". Si dovevano risolvere mille problemi tecnici, dagli attori che recitano tutti con microfoni a transistor sotto gli abiti, ai numerosi movimenti di palco e di carrello. Ma penso che sia un'esperienza nuova ed entusiasmante. Mi piace presentarla come il "contro-Nono" del teatro Regio».

S. C.

Teatro Regio — «Diagramma circolare», l'opera di Alberto Bruni Tedeschi, che andrà in scena venerdì al Regio, sarà presentata oggi alle 17,30 al Piccolo Regio con una conferenza di Lidia Palomba. Interverranno l'autore e gli interpreti. Ingresso libero.